

18 ottobre 2007
COMUNICATO STAMPA

Il “Centro Culturale di Milano”

organizza per martedì **23 ottobre 2007** alle **ore 21,00**
presso la **Sala di via S. Antonio, 5** (500 posti) – **Milano**

la presentazione del libro di Giuseppe Caffulli

“Fratelli dimenticati. Viaggio tra i cristiani del Medio Oriente”, Ed. Ancora

intervengono: padre **Pierbattista Pizzaballa**, *Custode di Terra Santa* a Gerusalemme;
Giuseppe Caffulli, autore del libro e direttore delle riviste edite in Italia dalla *Custodia di Terra Santa*; coordina **Roberto Fontolan**, giornalista e direttore del *Centro Internazionale di Comunione e Liberazione*

ingresso gratuito

Info. 02.86455162 - www.cmc.milano.it

La prefazione di Magdi Allam è un appello: “Salviamo i cristiani del Medio Oriente. Stiamo assistendo in modo pavidamente e irresponsabilmente inaccettabile alla persecuzione e all’esodo massiccio di centinaia di migliaia di cristiani che sono i veri autoctoni della regione”. Vengono ricordati anche l’entità e il valore della perdita: “Dalla prima guerra mondiale circa 10 milioni di cristiani sono stati costretti a emigrare. [...] E si tratta di una catastrofe per tutti: certamente per le vittime cristiane, ma anche per i musulmani”.

L’incontro con padre Pizzaballa, giovane e autorevole responsabile dei francescani, nominato nel maggio del 2004 *Custode di Terra Santa* da Giovanni Paolo II, vuole essere un’occasione per riaccendere quell’attenzione internazionale ed affettiva di Milano verso i problemi della libertà che segnano l’Europa e il mondo.

Attraverso le testimonianze di Caffulli e di padre Pizzaballa, che giunge appositamente da Gerusalemme, potremo così conoscere, per raccontare ad altri e anche ai media, l’intensità della testimonianza, l’apporto fondamentale alla convivenza che i cristiani danno in Medio Oriente (fatto riconosciuto da tutti); le diverse realtà delle comunità di Libano, Siria, Gerusalemme e Iraq. Dati e osservazioni inedite circa le crescenti difficoltà cui sono costretti i cristiani, a causa delle persecuzioni e delle spinte all’emigrazione.